



Aggiornamento annuale 2020 Dichiarazione Ambientale EMAS 2018-2020



Il documento di Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente Parco e, di conseguenza, dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità.

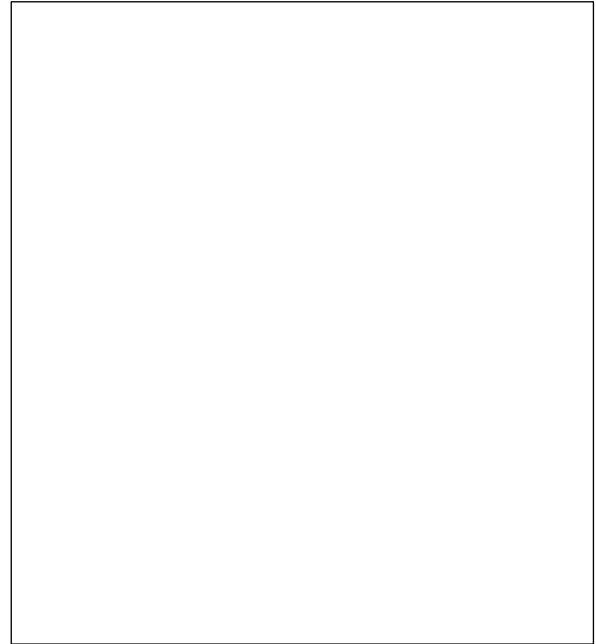
La Dichiarazione Ambientale 2018-2020 in formato video è visibile sul canale YouTube al link <https://www.youtube.com/watch?v=M0WuUkBg4k>

I dati contenuti nel presente aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale risultano aggiornati al 31/12/2019, ove non diversamente specificato.

Il Parco Naturale Mont Avic si impegna a fornire la Dichiarazione Ambientale e i relativi aggiornamenti annuali, pubblicandoli sul proprio sito internet www.montavic.it.

Validità e Convalida della Dichiarazione Ambientale

Il Verificatore Ambientale Accreditato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002) ha verificato e convalidato il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento EMAS, come attestato dal timbro riportato nel riquadro a destra.



INDICE

IL PARCO NATURALE MONT AVIC IN BREVE.....	1
LA GESTIONE DEL PARCO.....	2
COMPENDIO DI DATI QUANTITATIVI	3
OBIETTIVI E TARGET AMBIENTALI.....	10
IL PARCO ED I SERVIZI ECOSISTEMICI.....	15

IL PARCO NATURALE MONT AVIC IN BREVE

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi al Parco Naturale Mont Avic:

Direzione: loc. La Fabrique, 164 - 11020 CHAMPDEPRAZ (AO) ITALIA

Tel. +39 (0)125 960643

Fax. +39 (0)125 961002

E-mail: info@montavic.it

Web: <https://www.montavic.it/>

<http://www.parks.it/parco.mont.avic/>

Centro Visitatori - Champdepraz: villaggio di Covarey in loc. Chevrère

Tel. +39 (0)125 960668

Centro Visitatori - Champorcher: Villa Biamonti in Loc. Château

Tel. +39 (0)125 960643

Punti Informativi non presidiati:

- Loc. La Fabrique di Champdepraz, nei pressi della Direzione;
- Loc. Château di Champorcher

Attività: Gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'Area Protetta attraverso: pianificazione; formulazione di pareri; vigilanza e monitoraggio ambientale; attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale; gestione, utilizzo e manutenzione del territorio e delle strutture del Parco.

N° dipendenti: 14 di cui 3 part-time; da 4 ad 11 operai stagionali (diminuzione dovuta ad un pensionamento e ad un lutto)

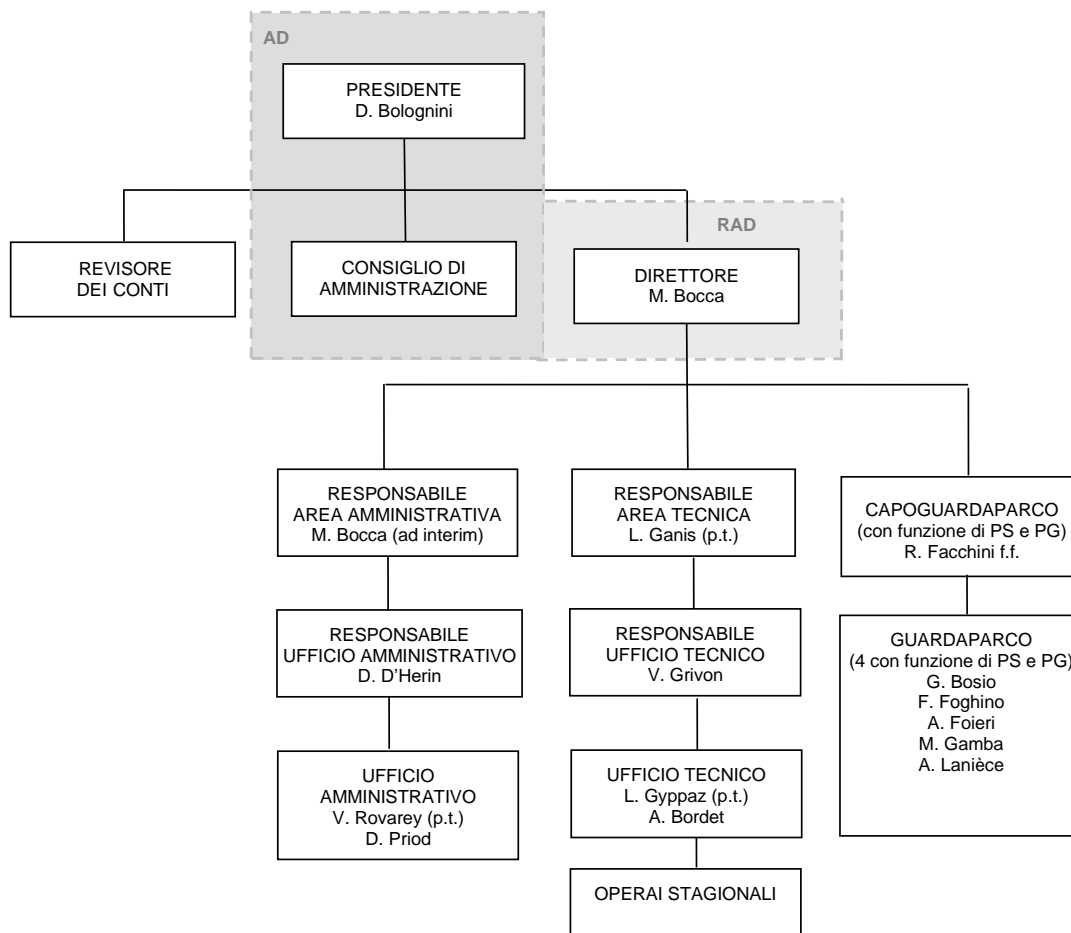
Persona di riferimento: Dott. Massimo Bocca (Direttore del Parco)

Settore di attività secondo la classificazione NACE: n°91.04

LA GESTIONE DEL PARCO

Con i decreti del Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta (RAVA) n° 680 del 28/05/2018 e n° 337 del 13/06/2018 sono stati nominati rispettivamente il Presidente, Geol. Davide Bolognini, e l'attuale Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Gestione, che rimarranno in carica per 5 anni.

Di seguito si riporta l'organigramma aggiornato a dicembre 2019.



Inoltre, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 10 agosto 2004, n. 16, con Deliberazione della Giunta Regionale n° 794 del 19 giugno 2018 è stato approvato il nuovo **Piano di Gestione Territoriale del Parco (P.G.T.)**, che costituisce lo strumento guida per l'attuazione dei processi di salvaguardia e di sviluppo dell'area e che, sulla base di analisi riguardanti le caratteristiche ambientali del territorio, ne definisce il perimetro, la zonazione e le norme per il controllo delle attività e per disciplinare i comportamenti di coloro che vivono, frequentano e in generale fruiscono del territorio protetto.

Elemento assolutamente innovativo, confermato nel testo definitivo, quale esempio di efficace interazione tra SGA e strumento di gestione previsto dalla normativa di settore, è l'impostazione data al PGT: ove applicabile si è fatto riferimento alle procedure del SGA quali strumenti operativi "esterni" definiti in un contesto ufficiale, trasparente e verificato, aggiornabili in funzione delle esigenze senza dover riapprovare interamente il PGT.

Il Piano ha inoltre valenza di Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione IT1202000 "Parco Naturale Mont Avic" e della Zona di Protezione Speciale IT1202020 "Mont Avic e Mont Emilius", compresi nel territorio del Parco, assumendo la forma di Piano Integrato.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 68/2019 la Regione autonoma Valle d'Aosta ha affidato al Parco la gestione della Zona Speciale di Conservazione, per cui l'Ente Parco ha il ruolo di soggetto responsabile per le valutazioni di incidenza ambientale (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e del DPR 357/97), il procedimento amministrativo, di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione specifici.

A seguito dell'approvazione del PGT è stato altresì approvato il Regolamento, contenente norme e sanzioni.

COMPENDIO DI DATI QUANTITATIVI

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi monitorati, con particolare riferimento agli indicatori chiave di cui all'All. IV del Regolamento EMAS 1221/2009 (modificato dal *Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018*).

Monitoraggio attività agropastorali

Di seguito si riporta il trend dei dati relativi alla consistenza del bestiame monticato nell'ultimo triennio (periodo 2017-2019) negli alpeggi situati sul territorio del Parco (dati rilevati durante le attività di controllo effettuate dai Guardaparco).

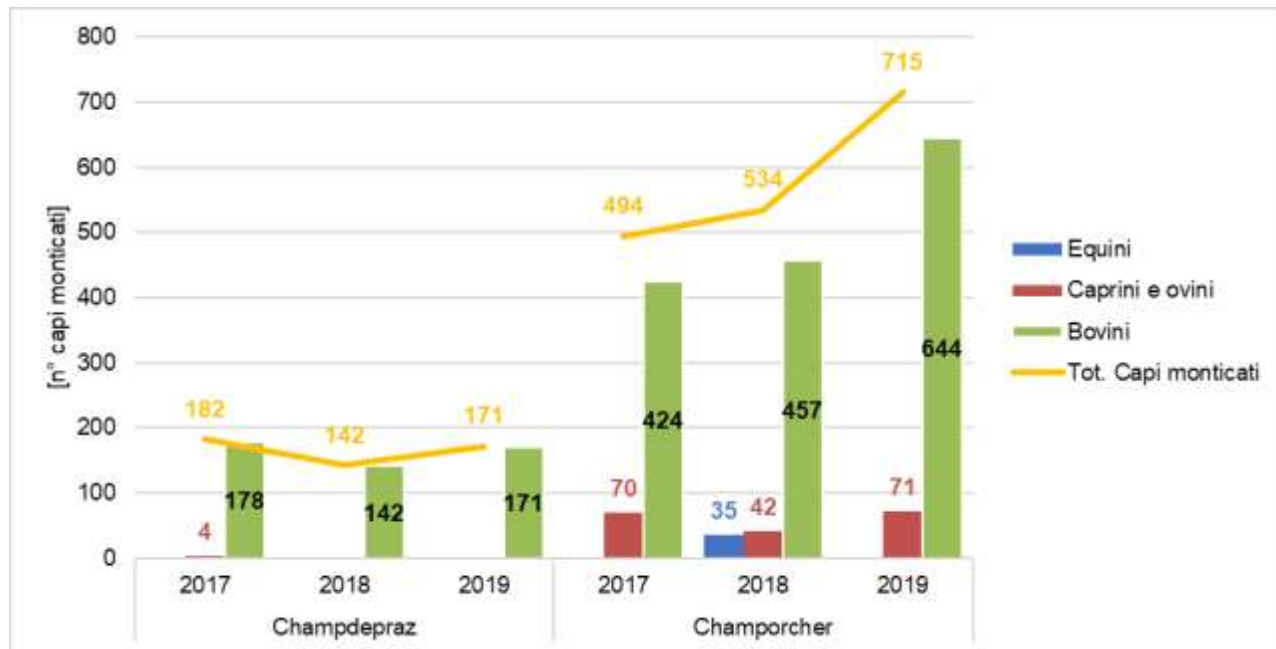


Grafico 1: Andamento capi di bestiame monticati nel periodo 2017-2019

Come andamento generale si conferma in entrambe le vallate una preponderanza di bovini sulle altre specie di bestiame, ed il territorio di Champorcher risulta ospitare un numero sensibilmente maggiore di capi rispetto a quello di Champdepraz.

Il sensibile aumento di capi registrato a Champorcher nel 2019 è conseguente alla monticazione di bestiame da carne in sostituzione delle tradizionali bovine da latte, pratica incentivata da contributi previsti da altre regioni nell'ambito del PSR (Piano di Sviluppo Rurale).

Monitoraggio frequentazione turistica

Di seguito si riportano i dati relativi all'attività di monitoraggio della frequentazione turistica svolta a cura del personale delle ditte esterne incaricate della gestione dei servizi informativi presso i due Centri Visitatori.

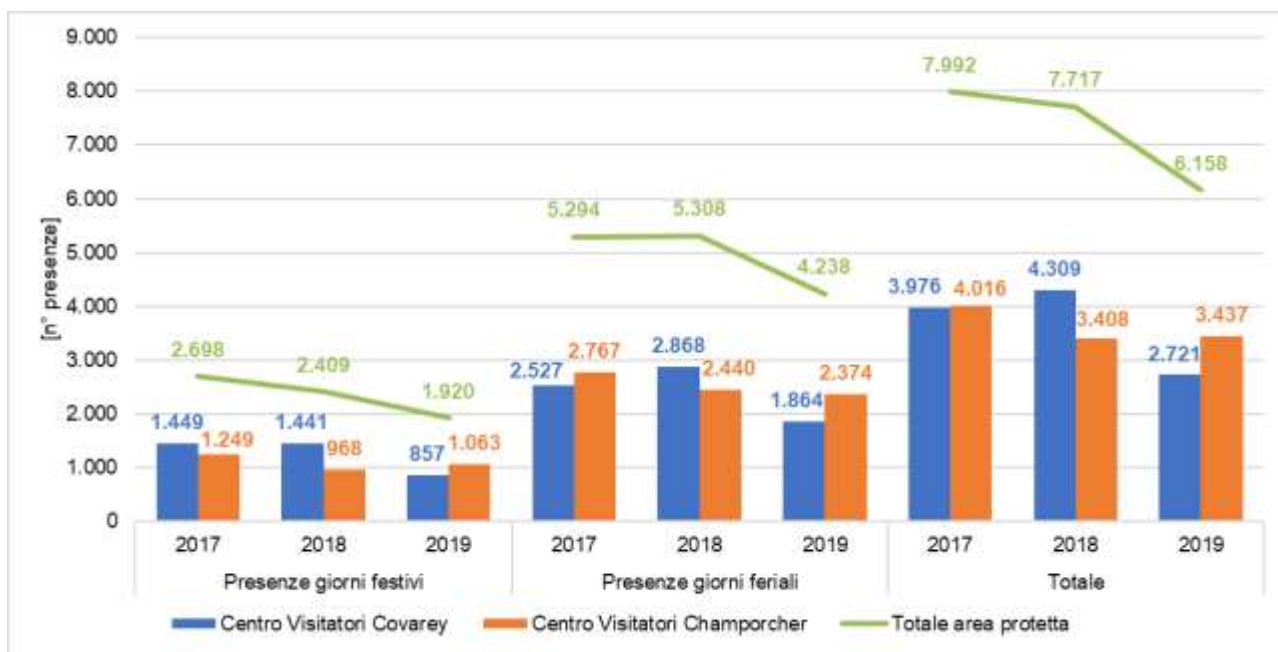


Grafico 2: Andamento presenze turistiche nel periodo 2017-2019.

Il numero totale di visitatori rilevati nell'intera area protetta è in diminuzione nel triennio 2017-2019. I dati indicano che il numero di visite ai due versanti del Parco è stato sostanzialmente bilanciato nel corso degli anni, anche se nel 2018 i visitatori hanno preferito il vallone di Champdepraz e nel 2019 quello di Champorcher. Occorre sottolineare che i dati sono fortemente influenzati dalle condizioni meteo.

Monitoraggio frequentazione "virtuale"

Sul sito internet www.montavic.it è presente una sezione specifica dedicata alla certificazione ambientale ISO 14001/EMAS. Nel grafico seguente vengono riportati i dati del numero di sessioni al sito su base annuale nel periodo 2017 – 2019.

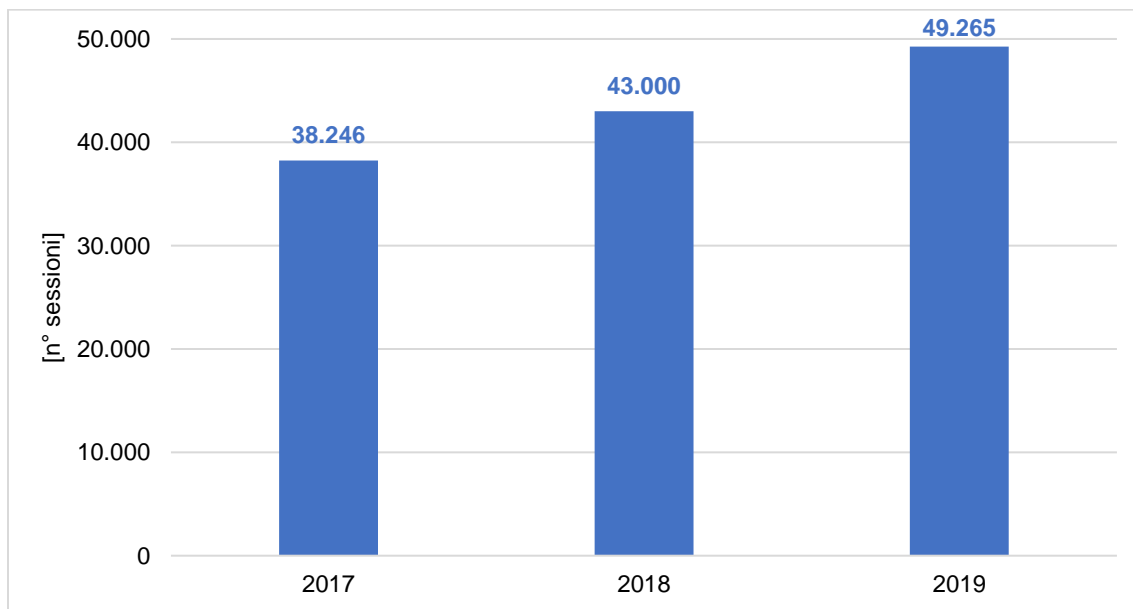


Grafico 3: Andamento visite al sito internet nel periodo 2017-2019.

Il numero di visitatori risulta in crescita, grazie anche alla pubblicazione di contenuti innovativi come il video di sintesi della Dichiarazione Ambientale EMAS 2018-2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=M0WuUkBg4k>).

Monitoraggio uso risorse naturali e materie prime

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali di acqua e risorse energetiche (energia elettrica, carburanti per riscaldamento e acqua calda sanitaria e carburanti per attrezzature e autotrazione) dell'Ente Parco, relativamente al periodo 2017-2019.

I dati relativi ai consumi derivano dalla lettura dei contatori e delle schede carburante degli automezzi. Il consumo di combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria (ACS) corrisponde al quantitativo approvvigionato nell'anno di riferimento.

Le performance ambientali sono valutate alla luce delle Migliori Pratiche di Gestione Ambientale¹, definite dall'Unione Europea nella Decisione (UE) 2019/61 della Commissione del 19 dicembre 2018, che rappresentano il riferimento per le organizzazioni della pubblica amministrazione registrate EMAS.

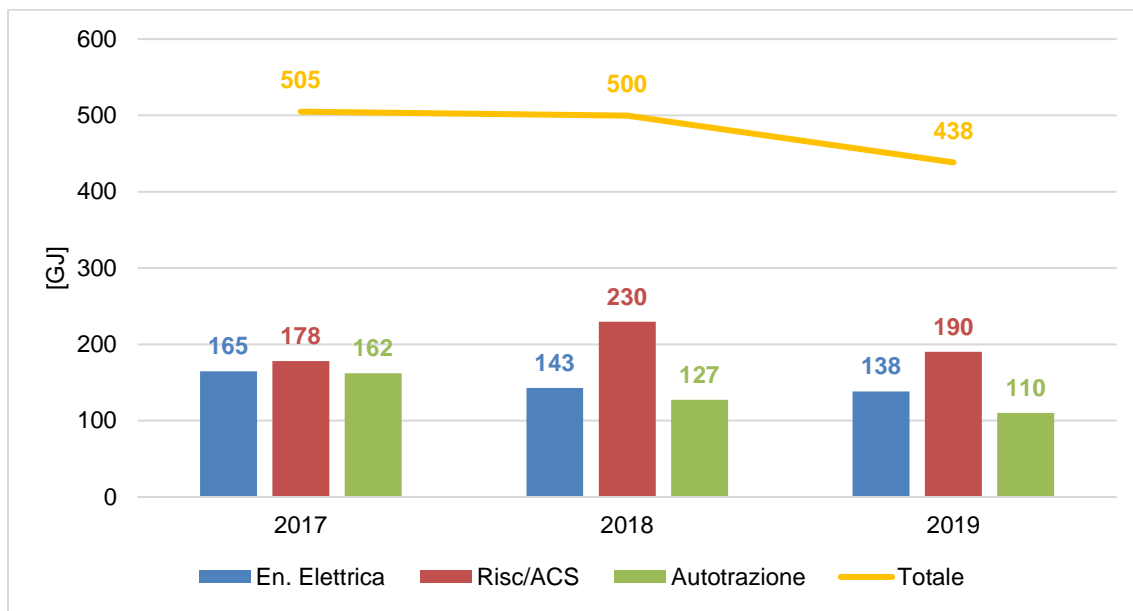


Grafico 4: Andamento consumi energetici nel periodo 2017-2019.

Nel 2019 i consumi energetici totali hanno subito una diminuzione del 12,5% circa rispetto al biennio precedente riconducibile ad un minor utilizzo della foresteria da parte di stagisti e studenti nel periodo invernale e di conseguenza ad un minor consumo di combustibile per riscaldamento e ACS.

I combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria (ACS) costituiscono la principale voce di consumo rappresentando sull'intero triennio circa il 41,5% del totale; seguono i consumi di energia elettrica e quelli di carburanti per autotrazione che rappresentano rispettivamente il 31% e il 27,5% del totale.

I consumi di energia elettrica e di carburanti per riscaldamento e acqua calda sanitaria (ACS) vengono di seguito rapportati a parametri di riferimento rappresentativi, rispettivamente la superficie illuminata e quella riscaldata. In particolare la superficie illuminata degli edifici del Parco è di 1648 m² mentre quella riscaldata è di 574 m²; la differenza è dovuta al fatto che alcuni edifici del Parco sono collegati alla rete elettrica ma non sono riscaldati.

Si sottolinea che per tali indicatori la Decisione (UE) 2019/61 non offre riferimenti di eccellenza con cui paragonare il dato.

¹ Best Environmental Management Practices (BEMP)

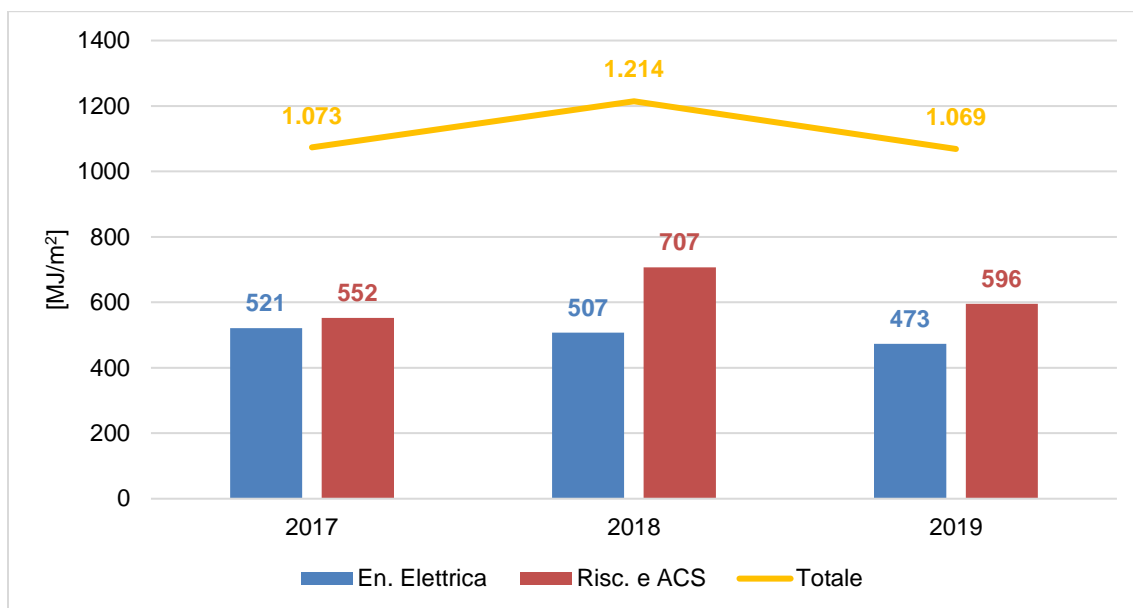


Grafico 5: Andamento consumi energetici rapportati alle superfici illuminate o riscaldate.

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche da parte dell'Ente Parco. Esse vengono calcolate secondo i fattori di conversione pubblicati sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che annualmente predispone la tabella dei parametri standard nazionali definiti sulla base dei coefficienti utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO₂ nell'inventario nazionale UNFCCC.

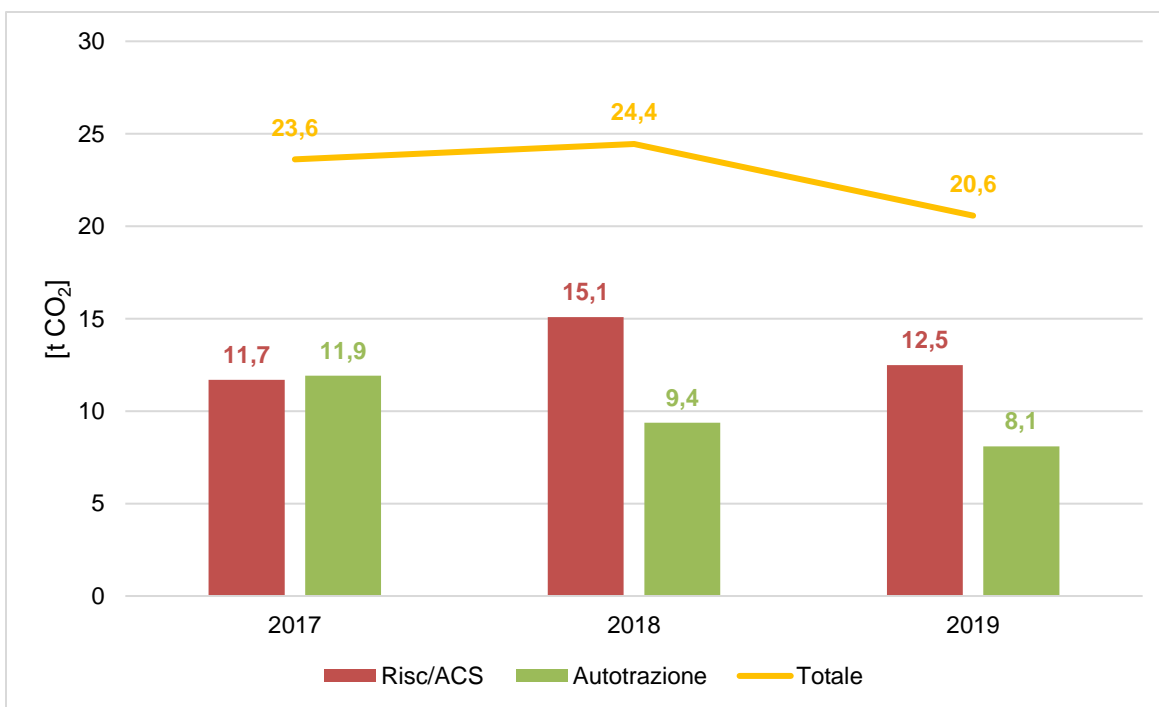


Grafico 6: Andamento emissioni di CO₂ nel periodo 2017-2019.

L'andamento delle emissioni di CO₂ rispecchia quello dei consumi di risorse energetiche. Si evidenzia che le emissioni derivanti dal consumo di energia elettrica sono nulle in quanto, a partire dal 2017, la fornitura di energia elettrica è garantita al 100% proveniente da fonti rinnovabili.

Nel *Grafico 7* vengono riportati i dati relativi al consumo idrico totale e al consumo idrico rapportato al n° di dipendenti.

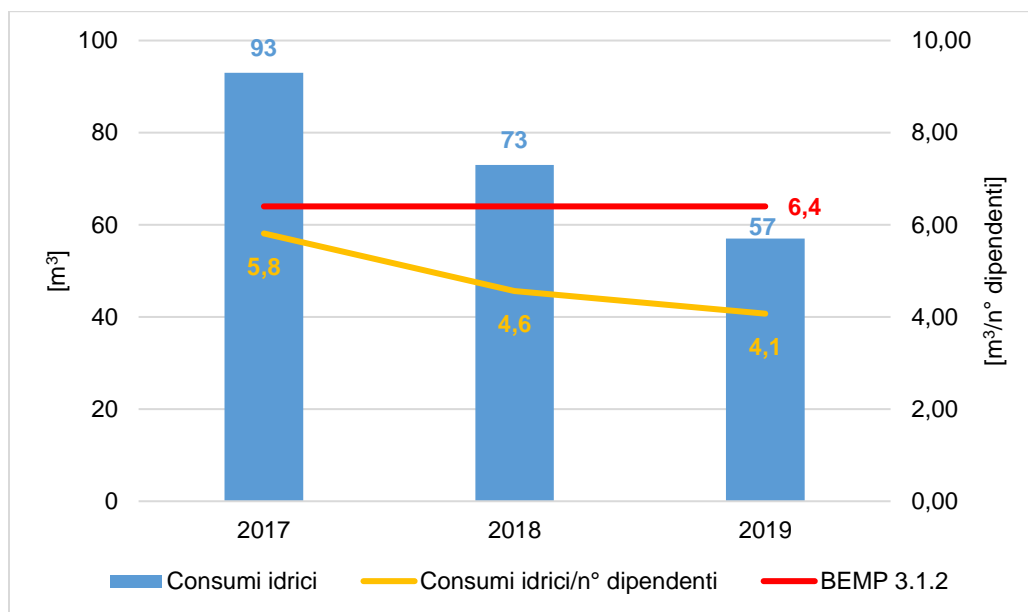


Grafico 7: Andamento consumi idrici nel periodo 2017-2019.

Nel corso del periodo di riferimento i consumi idrici seguono un andamento decrescente. Seppur il numero di dipendenti è diminuito di due unità nel 2019, i consumi idrici rapportati al numero di dipendenti seguono anch'essi un andamento decrescente e si mantengono sempre inferiori a 6,4 m³/n° dipendenti, valore che rappresenta la soglia di eccellenza (BEMP 3.1.2) stabilita dalla Decisione (UE) 2019/61.

Monitoraggio acquisti verdi

L'Ente Parco si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile.

In particolare le categorie di prodotti di maggior utilizzo attualmente acquistate secondo i criteri di cui sopra sono:

- carta per stampa materiale divulgativo: il 100% della carta acquistata nel 2019 per stampa materiale divulgativo è carta riciclata, ovvero carta dotata dei marchi ECF (acronimo di Elemental Chlorine Free, ovvero sbiancata "senza cloro") e/o FSC (prodotta con cellulosa ottenuta da legno proveniente da foreste gestite in maniera ecosostenibile);
- detersivi e detergenti per le pulizie: più della metà dei prodotti impiegati per la pulizia dei locali risultano biodegradabili al 99%.

Monitoraggio attività di controllo effettuate dai Guardaparco

Le attività di controllo operativo e sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco prevedono la sistematica verifica e registrazione di potenziali condizioni anomale presso diverse tipologie di recettori: alpeggi e pascoli, cantieri temporanei, derivazioni e sorgenti, torbiere e zone umide, etc.

Una suddivisione generale dei principali controlli eseguiti nel 2019, inerenti tematiche di interesse, sono riportate nel grafico seguente.

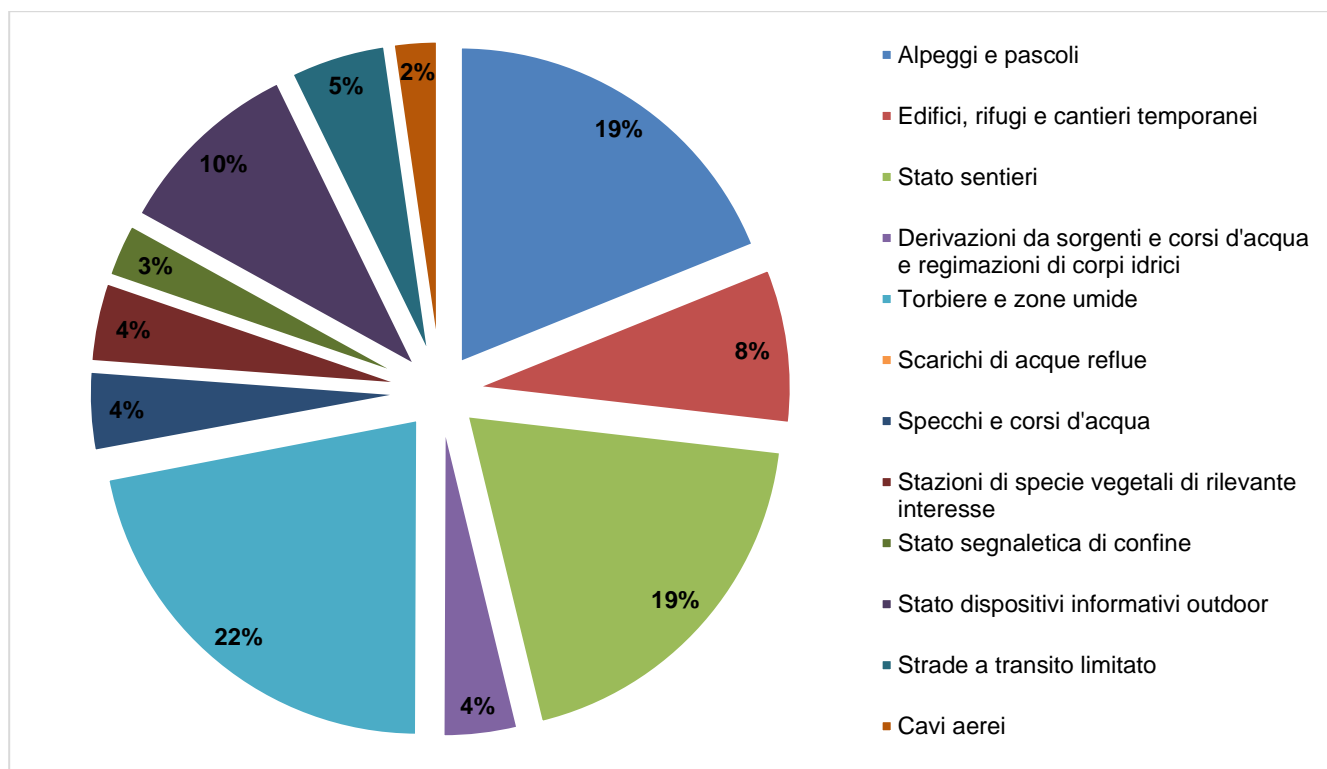


Grafico 8: Suddivisione attività di sorveglianza dei Guardaparco per singole tematiche nel 2019.

Tali verifiche nel corso del 2019 hanno prevalentemente riguardato le torbiere e zone umide, gli alpeggi e pascoli, lo stato dei sentieri, e lo stato dei dispositivi informativi outdoor (rispettivamente 22%, 19%, 19% e 10% del totale dei controlli). Nell'ambito delle attività di sorveglianza condotte sul territorio non sono state riscontrate situazioni critiche per la salvaguardia dell'area protetta; tra le infrazioni più rilevate dai Guardaparco si segnala la presenza di cani non adeguatamente custoditi e l'occasionale raccolta di vegetali comunque appartenenti a specie non prioritarie.

Produzione rifiuti

L'Ente Parco risulta produttore di rifiuti assimilabili agli urbani, conferiti al servizio pubblico di raccolta, e saltuariamente, di rifiuti speciali non pericolosi. Nel 2019 non sono stati prodotti rifiuti diversi da quelli assimilabili agli urbani.

Occupazione suolo

Le aree edificate dentro il territorio del Parco sono estremamente limitate. Nessun centro abitato rientra all'interno del perimetro protetto ma considerando gli alpeggi ed altre strutture sparse (rifugi, etc.) si stima una superficie edificata di circa 0,2 ha (2.000 m²). Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (5.747 ha) è praticamente pari a 0%.

Radiazioni ionizzanti

Sul territorio del Parco è presente l'elettrodotto ad alta tensione (380 kV) Super Phoenix il quale vi transita per una lunghezza totale di 5 km. Per quanto riguarda le infrastrutture per le telecomunicazioni attualmente nel perimetro del Parco vi è un solo impianto di potenza pari a 3 W.

Rumore

Dalle classificazioni acustiche dei comuni di Champdepraz e Champorcher emerge che il 40,2% del territorio del Parco è classificato in classe 0 – Aree remote, il 59,5% in classe I – Aree particolarmente protette e lo 0,3% in classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.

Comunicazione

Al fine di sperimentare nuove e più efficaci modalità per veicolare al pubblico le informazioni ambientali relative all'area protetta ed al SGA la Dichiarazione Ambientale 2018-2020 è stata pubblicata in versione opuscolo in 3500 copie nel 2018 e distribuita ai principali stakeholder dell'organizzazione. Alla data del 25 maggio 2020 sono state distribuite 3460 copie ai destinatari indicati nel seguente grafico.

Distribuzione DA 2018-2020 ai principali stakeholders del Parco

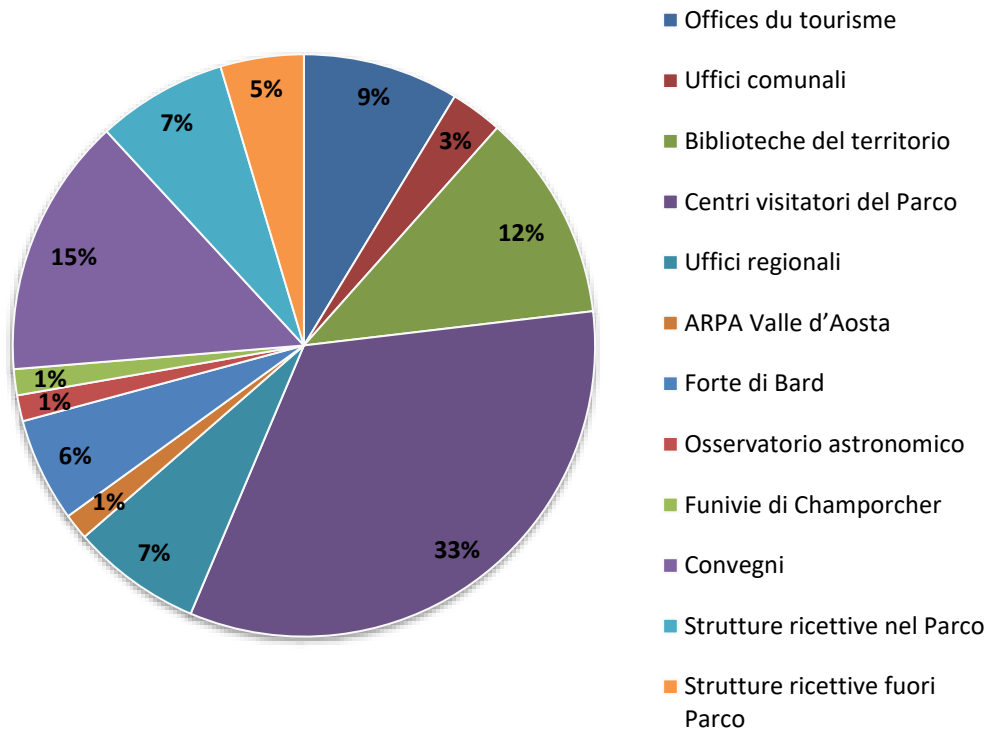


Grafico 9: Distribuzione DA 2018-2020 ai principali stakeholders del Parco.

OBIETTIVI E TARGET AMBIENTALI

Per quanto concerne le attività sviluppate nell'ambito del Programma Ambientale 2018-2020, sul totale di 18 target 12 risultano completati, 3 risultano in corso di completamento e 3 ancora da avviare. Nella tabella seguente viene presentato lo stato di avanzamento dei singoli obiettivi.

OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	UNITÀ DI MISURA/ INDICATORE	RISORSE	RESPONSABILITÀ	STATO DI AVANZAMENTO	SCADENZA
1) Rendere sistematico il monitoraggio della fenologia animale e vegetale per lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	1A) Monitoraggio della fenologia vegetale su almeno 4 siti: - n.3 siti per vegetazione forestale (osservazioni dirette su individui) - n.1 sito di prateria (installazione stagionale sensori)	n. siti campione	Risorse interne	RAD	Nel 2020 il monitoraggio è attivo su 4 siti	Dicembre 2020 (periodicità annuale) COMPLETATO
	1B) Monitoraggio della fenologia animale su almeno 3 specie: - rana temporaria (osservazioni dirette e misure di temperatura su 4 siti di riproduzione) - marmotta (fenologia primaverile, aspetti etologici, su n.1 sito) - fagiano di monte (monitoraggio in remoto su almeno 1 sito di riproduzione)	n. specie n. siti monitorati per specie	Risorse interne	RAD	Monitoraggio attivo nel 2020 per rana temporaria (4 siti) e marmotta (1 sito). Per il fagiano di monte, rivelatosi impraticabile con le risorse a disposizione il monitoraggio visivo, si sta testando nel 2020 un monitoraggio acustico.	Dicembre 2020 (periodicità annuale) COMPLETATO
	1C) Analisi dati e pubblicazione risultati monitoraggi fenologici	avvenuta pubblicazione	Risorse interne	RAD	Da avviare	Dicembre 2020
2) Attivare monitoraggio idrometrico su zone umide ad elevata biodiversità e su corsi d'acqua non captati per raccolta dati a supporto dello studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	2A) Studio di fattibilità per avvio monitoraggio idrometrico (metodologia, strumentazione, siti campione, etc.)	completamento progetto	Risorse interne In collaborazione con Polit.Torino e ARPA VdA	RAD	A maggio 2018, in collaborazione con il Politecnico di Torino, sono stati identificati n.4 siti campione: torbiera Lese, Lac Vallet, emissario Lac Gelè, Torrente Giasset	Giugno 2019 COMPLETATO
	2B) Installazione strumentazione/avvio monitoraggio su tutti i siti	n. siti campione	-	RAD	Acquisto strumentazione a aprile 2019. Sono stati effettuati i test di funzionamento e il monitoraggio sarebbe dovuto partire nella primavera 2020, ma, causa emergenza COVID-19, la strumentazione non è ancora stata installata.	Dicembre 2019 Dicembre 2020
3) Aumentare l'efficacia delle attività di monitoraggio ambientale e sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco	3A) Studio di fattibilità per l'utilizzo di palmari per acquisizione di dati georiferiti durante le attività di monitoraggio ambientale e sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco	completamento studio	Risorse interne	RAD	Studio completato.	Dicembre 2018 COMPLETATO
	3B) Acquisizione strumentazione ed avvio attività	n. palmari acquisiti avvio attività	2500 €	RAD	Acquisto strumentazione a febbraio 2019 (6 palmari).	Dicembre 2019 COMPLETATO
	3C) Migliorare la comunicazione ai turisti sui principali divieti e relative sanzioni all'interno del Parco mediante l'aggiornamento della cartellonistica (n. siti in funzione delle	n. siti con cartellonistica aggiornata avvenuta pubblicazione	Risorse interne	RAD	La cartellonistica è stata realizzata e nel corso del 2019 sono state posizionate dieci tipologie di cartello lungo tutti i sentieri del parco; agli accessi stradali durante la stagione invernale sono stati	Dicembre 2018 Dicembre 2019 COMPLETATO

	risorse economiche disponibili) e la pubblicazione su sito web dell'Ente				esposti tre striscioni relativi alle norme finalizzate alla riduzione del disturbo invernale. Sul sito internet dell'Ente a partire dal 2019 sono state pubblicate informazioni di dettaglio riguardanti norme, divieti e buone pratiche.	
	3D) Migliorare la comunicazione sulle procedure relative a istruttorie di Valutazione d'Incidenza, rilascio pareri ed autorizzazioni mediante pubblicazione su sito web dell'Ente	avvenuta pubblicazione	Risorse interne	RAD	È in corso la redazione di una pagina web dedicata.	Dicembre 2019 Giugno 2020
4) Promuovere attività informative dedicate ai fruitori del Parco in relazione alla regolamentazione dei flussi turistici	4A) Realizzazione di incontri dedicati per informazione/sensibilizzazione dei fruitori dell'area protetta in merito alla nuova regolamentazione della canalizzazione dei flussi turistici (PGT) evidenziando i potenziali impatti sulle componenti ambientali dell'area protetta in caso di comportamenti non conformi.	n. incontri effettuati	Risorse interne	RAD	Sono stati effettuati 4 incontri nelle seguenti date: - 22/08/2018 a Champorcher - 23/08/2018 a Champdepraz - 16/11/2018 a Champorcher - 27/11/2018 a Champdepraz	Dicembre 2019 COMPLETATO
	5A) Definire strumenti per la promozione di manifestazioni ed eventi sportivi, enogastronomici, culturali, etc. all'interno dell'area protetta che prevedano azioni per una maggiore sostenibilità dell'evento (es. gestione differenziata rifiuti, utilizzo materiale riciclato e/o compostabile, etc.).	n. eventi conformi (almeno 2)	Risorse interne	RAD	Da avviare	Dicembre 2020
5) Promuovere presso i soggetti operanti all'interno dell'area protetta una maggiore sensibilità ambientale valorizzando comportamenti conformi	5B) Identificare i potenziali prodotti e servizi connessi all'area protetta (prodotti artigianali, agroalimentari, servizi di ricettività, etc.) valorizzabili tramite la definizione di uno strumento (marchio?) definito dall'Ente parco che garantisca la correlazione al territorio dell'area protetta e la produzione/effettuazione nel rispetto di criteri ambientali minimi	n. prodotti/servizi individuati	Risorse interne e incarico a esperti del settore	RAD	Effettuato incontro a Issogne in data 22 gennaio 2019 con personale del Parco Nazionale del Gran Paradiso (PNGP) e alcuni operatori del versante piemontese del PNGP per acquisire informazioni e riscontri sul progetto del Marchio Qualità Gran Paradiso, assegnato a operatori del settore turistico alberghiero, artigianato e agroalimentare impegnati in un percorso di qualità e sostenibilità all'interno del PNGP. Tali incontri hanno avuto lo scopo di valutare potenzialità e criticità di un potenziale marchio di qualità ambientale del Parco Naturale del Mont Avic. Nel corso del 2019 è stato affidato un incarico ad esperti del settore che ha portato all'individuazione delle tipologie di prodotto e servizi abbinabili al marchio. È prevista inoltre la	Dicembre 2019 COMPLETATO

					strutturazione di un percorso di certificazione nel corso del 2020 per la quale è stata presentata una candidatura di finanziamento nell'ambito di un bando pubblicato da Fondazione CRT.	
6) Garantire livelli adeguati di progettualità (fondi regionali, nazionali, comunitari) dell'Ente parco su tematiche ambientali	6°) Presentare almeno n.1 progetto/triennio in risposta a bandi di finanziamento regionali, nazionali o comunitari	n. progetti presentati	Risorse interne	RAD	Progetto MinerAlp (in cui il Parco è partner): cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera sulla valorizzazione delle attività mineralogiche, (progetto approvato a dicembre 2018 e attivato nel 2019). PITEM BiodivAlp: progetto transfrontaliero Italia-Francia sulla valorizzazione della biodiversità, in cui il Parco è stato individuato quale soggetto attuatore per conto della RAVA, (progetto approvato a gennaio 2019 e attivato da luglio 2019).	Dicembre 2020 COMPLETATO
7) Incrementare l'utilizzo di tecnologie e prodotti eco-compatibili presso gli edifici del Parco	7°) Realizzare almeno n.1 intervento di miglioramento (efficienza energetica) presso gli edifici dell'Ente parco	n. interventi completati	Fondi a disposizione della Regione Autonoma Valle d'Aosta	RAD	Nel 2019 sono stati sostituiti i neon del Centro visita Covarey e della sede con lampade a led.	Dicembre 2020 COMPLETATO
	7 B) Ridurre la produzione di rifiuti speciali derivanti da attrezzature elettroniche da ufficio.	n. iniziative intraprese	Risorse interne	RAD	La stampante della sede del Parco è stata sostituita con una stampante di nuova generazione che non produce rifiuti speciali.	Dicembre 2019 COMPLETATO
8) Salvaguardare e valorizzare le caratteristiche di pregio del soundscape del Parco	8A) Avviare in collaborazione con ARPA VdA e RAVA un Piano di monitoraggio delle sorgenti di inquinamento acustico attuali o potenziali presenti sul territorio del Parco.	Avviato/non avviato	Risorse interne	RAD	Con deliberazione n° 53 del 07/11/2018, il Consiglio ha deliberato l'acquisto di 16 strumenti di acustica ambientale utilizzati per monitorare il paesaggio sonoro (sound scape) e le bioemissioni da organismi. Durante l'estate 2019 è stata attivata la prima campagna di raccolta dati. Per l'analisi dei sonogrammi occorrerà reperire risorse esterne (convenzioni con centri di ricerca o reperimento di fondi per l'affidamento di un incarico specialistico).	Dicembre 2019 Dicembre 2020
	8B) Redigere un'audioguida di suoni fisici e biologi relativa ad itinerari di pregio presenti all'interno del Parco.	n. di itinerari audio realizzati (almeno 1)	Risorse interne	RAD	Da avviare	Dicembre 2020
9) Valorizzare il potenziale, anche economico, dei servizi ecosistemici	9A) Definizione, in accordo con ISPRA e Federparchi, di modalità operative per oggettivare il contributo del Parco nella gestione dei SE, con particolare riguardo a sinergie con lo	n.SE individuati	Risorse interne Collaborazione con ISPRA, Federparchi e	RAD	In data 22 febbraio 2019 il Parco ha promosso una giornata di studio dal titolo <i>Gestione delle aree protette e servizi ecosistemici interazioni e sinergie con EMAS</i> , patrocinata da	Dicembre 2019 COMPLETATO

(SE) presenti nel Parco	strumento gestionale definito dal Regolamento EMAS.		partner del progetto AlpES		ISPRA e dal Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, nel corso della quale ci si è confrontati sul tema dei servizi ecosistemici, delle modalità di rendicontazione e dell'eventuale remunerabilità da parte di soggetti terzi interessati. Nell'ambito dell'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale 2019 sarà inserito un capitolo specifico dedicato ai servizi ecosistemici significativi del Parco con proposta di indicatori per il monitoraggio nel tempo.	
-------------------------	---	--	----------------------------	--	--	--

IL PARCO ED I SERVIZI ECOSISTEMICI

Gli ecosistemi (insieme degli organismi viventi e delle sostanze non viventi con le quali i primi stabiliscono uno scambio di materiali e di energia, in un'area delimitata, per es. un lago, un prato, un bosco etc.) forniscono all'umanità numerosi vantaggi definiti "beni e servizi ecosistemici", il cui valore reale però, nel lungo periodo, non è sino ora "contabilizzato" nelle previsioni economiche.

Si distinguono principalmente 3 categorie di servizi ecosistemici (SE):

- **servizi di fornitura o approvvigionamento:** sono quei beni materiali veri e propri forniti dagli ecosistemi, quali cibo, acqua, legname, fibre, combustibile e altre materie prime, ma anche materiale genetico e specie ornamentali
- **servizi di regolazione:** gli ecosistemi regolano il clima, la qualità dell'aria e le acque, la formazione del suolo, l'impollinazione, l'assimilazione dei rifiuti, e mitigano i rischi naturali quali erosione, infestanti ecc.
- **servizi culturali:** includono benefici non materiali quali l'eredità e l'identità culturale, l'arricchimento spirituale e intellettuale e i valori estetici e ricreativi.

Lo sviluppo di strumenti adeguati per una corretta gestione dell'ambiente passa quindi necessariamente attraverso l'integrazione di elementi ecologici, economici e pianificatori all'interno di un quadro interdisciplinare.

Nella seguente tabella si riporta un prospetto dei principali servizi ecosistemici riconducibili al territorio di un Parco.

<i>Tabella 1: Servizi Ecosistemici del Parco</i>	
Servizi Ecosistemici	Tipologie
Servizi di Fornitura	Materie prime (legno, fibre, etc.)
	Foraggio, pascolo
	Specie carismatiche
	Piante medicinali
	Diversità di specie
	Diversità di habitat
	Acqua potabile
Servizi di Regolazione	Sequestro del carbonio
	Regolazione del clima locale/ purificazione dell'aria
	Regolazione delle acque (ricarica delle falde)
	Purificazione dell'acqua
	Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, instabilità versanti) e mantenimento fertilità dei suoli
	Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)
	Controllo diffusione parassiti e malattie
Impollinazione / Dispersione semi	
Servizi Culturali	Valore estetico
	Valore ricreativo (ecoturismo, attività all'aperto)
	Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso d'identità

A tal proposito è stato recentemente introdotto nella legislazione nazionale, dall'art. 70 della L. n. 221 del 2015 (c.d. "collegato ambientale" alla Legge di stabilità 2016), il concetto di Pagamento dei Servizi Ecosistemici, i cui beneficiari finali possono essere i comuni, le loro unioni, le aree protette, le fondazioni di bacino montano integrato e le organizzazioni di gestione collettiva dei beni comuni. Anche se ad oggi il decreto attuativo non è stato ancora emanato, è stata avviata una sperimentazione con Federparchi ed ISPRA per riconoscimento della registrazione EMAS quale strumento prioritario per dimostrare oggettivamente il proprio contributo nel mantenimento/erogazione di uno specifico servizio ecosistemico, nell'ottica di un riconoscimento anche economico da parte di beneficiari interessati.

La quantificazione dei servizi ecosistemici è un processo complesso che richiede un approccio multidisciplinare sia per la varietà dei servizi forniti che per la multidimensionalità del valore. Data la recente introduzione di questo tipo di valutazioni all'interno dei Parchi, la loro quantificazione procede utilizzando sia indici basati su dati preesistenti o ricavabili (es. da carte) sia attraverso specifiche campagne di raccolta dati. In alcuni casi sono suggerite delle scale qualitative di valutazione (es. unicità di un habitat), laddove una quantificazione quantitativa non è possibile o per integrazione delle stesse.

Il Parco sta attualmente lavorando per approfondire alcune tipologie di questi servizi ecosistemici, ad esempio il sequestro di carbonio come regolazione del clima attraverso la quantificazione diretta della quantità di carbonio organico stoccato. Parallelamente, si è proceduto all'individuazione degli indicatori, definendone un set che rispetti le condizioni di conformità con il parametro ecologico o sociale da misurare, semplici ed economici oltre che replicabili.

Attenzione viene data anche alla facilità di interpretazione dei risultati e non ultimo la confrontabilità con altre situazioni.

In Tabella 2 si fornisce, per un primo set di SE più rilevanti, un elenco di indicatori quantitativi e qualitativi associabili ed un riferimento alle politiche attive promosse dal Parco. Gli indicatori sono collegati direttamente (es. numero di habitat come indicatore della fornitura di diversità di habitat) o indirettamente (es. tipologie di paesaggi per la fornitura di benefici estetici) alle tipologie di SE considerati.

A partire dal presente aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale vengono forniti anche i primi valori degli indicatori integrati relativi ai Servizi Ecosistemici, specificando che con il tempo questo primo set di tipologie di SE potrà essere integrato e revisionato sulla base dei dati disponibili, delle evoluzioni alle politiche di gestione del Parco e delle aspettative delle parti interessate, in particolar modo quando si chiarirà e concretizzerà a livello legislativo il concetto di riconoscimento e pagamento dei SE.

Tabella 2: Indicatori per i Servizi Ecosistemici del Parco				
Servizi Ecosistemici	Tipologie	Politiche attive del Parco	Indicatore	Valore
Servizi di Fornitura	Specie carismatiche	<ul style="list-style-type: none"> • Conteggi periodici • Condivisione dati con Enti, Università, comunità scientifica, etc. 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di specie carismatiche²; - Dati quantitativi relativi a specie carismatiche (stima di abbondanza) 	Sono presenti 7 specie carismatiche: <ul style="list-style-type: none"> - aquila reale (3 coppie oltre a 6 periferiche) - biancone (1 coppia periferica) - civetta nana (6-8 coppie) - fagiano di monte (80-100 maschi adulti) - pernice bianca (40-70 maschi adulti) - stambecco (≥80 individui) - camoscio (≥330 individui)
	Diversità di specie		<ul style="list-style-type: none"> a) Numero di specie; b) Rarità/endemismi (stima di abbondanza) 	a) Per il numero di specie non avrebbe senso fare un elenco di vari gruppi tassonomici senza precisi commenti o riferimenti a svariate pubblicazioni pertanto si rimanda agli allegati 1a e 1b al Piano di gestione dove sono elencate tutte le pubblicazioni specialistiche inerenti al Parco b) Da sottolineare la presenza di un sito riproduttivo della moretta, uno dei pochi sulle Alpi italiane e quello a quota più elevata. Sono presenti anche degli endemiti ³ delle Alpi occidentali e degli steno-endemiti ⁴ delle Alpi Graie. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> ○ Endemiti (Alpi occidentali): <i>Anonconotus ghilianii</i>, <i>A. pusillus</i>, <i>Epipodisma pedemontana</i> ○ Steno-endemiti (Alpi Graie): <i>Megabunus lentipes</i>, <i>Stenobothrus ursulae</i>, <i>Pharmacis anselminae</i> Non sono possibili allo stato attuale stime di abbondanza.
	Diversità di habitat		<ul style="list-style-type: none"> - Numero di habitat; - Estensione habitat (Km²); - Unicità dell'habitat; - Naturalità 	Sono caratterizzanti per il Parco 4 tipi di habitat, presenti in misura rilevante rispetto alla loro diffusione rispettivamente sulle Alpi occidentali italiane (i primi tre) e in Valle d'Aosta (il quarto): <ol style="list-style-type: none"> 1) torbiere 2) torbiere boscate 3) boschi subalpini e montani a pino uncinato 4) faggete

² specie che hanno un forte potere evocativo nell'uomo e sono quindi in grado di comunicare e sensibilizzare sulla necessità di conservare la natura attraverso le emozioni che suscitano (es. stambecco)

³ specie con areale ristretto (es. diffusa solo sulle Alpi occidentali)

⁴ specie con areale puntiforme se considerato a scala planetaria (es. diffusa solo sulle Alpi Graie)

				Il numero di habitat, il loro grado di naturalità e l'estensione delle singole tipologie verranno indicati non appena ultimato l'aggiornamento cartografico previsto nell'ambito del PITEM "Biodivalp"
Servizi di Regolazione	Sequestro del carbonio	<ul style="list-style-type: none"> Stima sulla base di banche dati esistenti Condivisione dati con Enti, Università, comunità scientifica, etc. 	Quantità di carbonio organico stoccato (KgCO/m ²)	Si potrà definire un valore a seguito dell'aggiornamento della cartografia degli habitat e delle ricerche sui boschi del Parco previste nel progetto "Mineralp"
Servizi Culturali	Valore estetico	<ul style="list-style-type: none"> Database Condivisione dati con Enti, Università, comunità scientifica, etc. 	<ul style="list-style-type: none"> a) Tipologie di paesaggi; b) Naturalità paesaggi; c) Elementi paesaggistici; d) Specie carismatiche 	<ul style="list-style-type: none"> a) Principali paesaggi naturali: paesaggi dei piani alpino e nivale; affioramenti rocciosi e falde detritiche; laghi e zone umide; b) Paesaggi culturali: alpeggi montani e subalpini (inclusi elementi di architettura rurale e legati alle passate attività minerarie); c) Alberi monumentali (n=2); manufatti di interesse storico (santuario, tratti di strada reale, miniere); d) geotopi, geositi e siti di interesse geomorfologico
	Valore ricreativo (ecoturismo, attività all'aperto)	<ul style="list-style-type: none"> Rilevamenti periodici presso Centri Visitatori e aree significative del Parco Gestione rete sentieristica coordinata dal Servizio tecnico Condivisione dati con Enti e parti interessate 	<ul style="list-style-type: none"> a) Numero visitatori (N/anno); b) Estensione sentieri (Km); c) Numero attività eventi turistici (N/anno) 	<ul style="list-style-type: none"> a) Nel 2019 nei due centri visitatori di Covarey e Champorcher si sono registrate 6.158 presenze b) All'interno dell'area protetta sono presenti 96 km di sentieri ufficiali, di cui 45,7 km di sentieri Giroparchi⁵ c) Nel 2019 sono state effettuate 35 attività legate ad eventi turistici: 17 nell'ambito delle celebrazioni del trentennale del Parco e 18 a cura dei gestori dei centri visitatori
	Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso d'identità	<ul style="list-style-type: none"> Concessione uso del logo istituzionale per promuovere eventi Concessione marchio di qualità del Parco Coinvolgimento comunità locali in iniziative sostenibili 	<ul style="list-style-type: none"> a) Numero comunità locali; b) Numero eventi artistici (N/anno); c) Numero eventi religiosi (N/anno); d) Numero di marchio di qualità concessi 	<ul style="list-style-type: none"> a) Sono presenti le seguenti 7 comunità locali: <ul style="list-style-type: none"> - 2 Unités des communes valdôtaines (Evançon e Mont-Rose); - 2 comuni del Parco (Champdepraz, Champorcher); - 3 comuni periferici direttamente coinvolti da iniziative del Parco (Pontboset, Hône, Issogne) b) Nel 2019 si è svolto un concorso internazionale di fotografia dal nome "Avic30photocontest" c) Nel 2019 non si è svolto nessun evento gestito dal Parco d) Nel 2019 è stato avviato l'iter per l'implementazione di un marchio di qualità ambientale legato alla presenza dell'area protetta

⁵ <https://www.giroparchi.it/it/>